Venerdì 24 Febbraio 1911

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XVI - N.47.

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

Conto Corrente con la Posta

Vita finanziaria

Milano, 23

La situazione morale e materiale di alcune banche minori, che hanno la loro sede in Milano, si va sempre più affermando.

La «Banca Proprietari case» la «Cooperativa Milanese» l'«Agricola» hanno riunito i loro azionisti, cioè i loro giudici naturali, per render loro conto del lavoro fatto, dei risultati ottenuti, *e sopratutto per vedere se essi* riconfermavano la loro fiducia nel proprio Consiglio direttivo, nei proprii amministratori.

Le *operazioni bancarie di questi istituti* hanno ormai tutte uno stesso svolgimento. Conti correnti ad un tasso d'interesse del due e del due mezzo per cento. Depositi a risparmio che dall'essere vincolati o no godono di un mezzo per cento più o meno di interesse. E poi depositi liberi, a semplice custodia.

Tutte queste operazioni per il grosso del pubblico, hanno press'a poco un solo carattere: portare o ritirare denaro in un luogo nel quale, e per la *rispettabilità* dei nomi che compongono il Consiglio d'amministrazione e per la rigorosa sorveglianza dei Sindaci, la fiducia non può venir meno.

Senonchè è doloroso constatare che mentre in Lombardia, da molto tempo nessun istituto di credito ha dato luogo a dei momenti di dubbio giustificati, bene spesso gli istituti più correnti e più solidi vengono fatti segno ad attacchi, che alla stregua delle discussioni che avvengono nelle assemblee degli azionisti cioè dei veri giudici, cadono e quasi sempre gli stessi azionisti danno un voto di plauso all'operato del Consiglio d'amministrazione che è un vero plebiscito incondizionato.

Così constatiamo con piacere che nelle assemblee tenutesi numerose dagli azionisti delle diverse Banche, tutti sono stati concordi nell'approvare *l'andamento delle Banche stesse e nel* riconfermare la fiducia nei propri amministratori. E poichè l'esempio del passato a qualchecosa pure ha servito costantiamo con piacere, che mai come in questi momenti durante i quali l'occhio della critica cerca il volgar pelo nell'uovo delle Amministrazione bancarie, i depositi in conto corrente a risparmio ed a semplice custodia continuano ad affluire a queste Banche con un crescendo confortante.

Perchè il lato, apparentemente vul*nerabile dell'amministrazione del* denaro affidato a tutti questi istituti è sempre uno solo: lo sconto.

E' facile poter attaccare una Banca *per il modo di ammettere allo sconto* che si rivolge ad essa. Ma ormai tutti sanno quanta difficoltà incontrino i commercianti più solidi e più corretti ad essere ammessi, anche soltanto parzialmente, a collocare il loro portafoglio commerciale.

Oltrechè i Comitati di sconto si sono fatti sempre più rigorosi e guardinghi, è invalso in tutti gli istituti di credito di scartare tutto quel portafoglio che non ha carattere puramente commerciale, non solo, ma che non è ga*rantito da due ed anche tre firme di* solvibilità notoria.

E' naturale che nella farraggine del movimento cambiario qualche deficenza sia avvenuta o possa *ancora* avvenire, ma sono in generale cifre trascurabili che non infirmano mai la sicurezza, la solidità della Banca.

Da questa condizione di fatto ormai constatata in tutti i nostri istituti secondari, ne emerge quella fiducia che il pubblico ha nell'affidar loro i propri risparmi.

E poichè il passato ammaestra che i più forti istituti di credito si sono trovati spesso in difficili condizioni per aver un po' facilmente prestata *l'opera loro alla costituzione di imprese* industriali aleatorie, tutti questi istituti minori si astengono in modo assoluto da tutte quelle partecipazioni che possono in qualche modo, far correre anche un remoto pericolo ai capitali loro affidati.

Questa convinzione, ormai penetrata nella coscienza anche dai piccoli depositanti, è un'altra fonte di illimitata fiducia negli istituti stessi, per cui vediamo aumentare ad ogni pubblicazione della loro situazione mensile, le cifre che *dimostrano l'incremento del* movimento dei depositi, e di conseguenza l'aumento della movimentazione di questi capitali, che *non chiedono ormai altro*, se non di essere sicuri nelle casse alle quali li hanno affidati, anche se il tasso di interesse non è lauto.

Perchè purtroppo, mentre la fiducia ha esulato dal gran mercato dei valori, si è fortunatamente rifugiata in questi istituti di deposito e di credito, che fanno opera di vigile custode al risparmio nazionale. E mentre noi vediamo la gran massa dei valori industriali perdere sempre più terreno nella opinione pubblica, vediamo per *contro il progresso continuo delle pic*cole Banche, ed il sorgere continuo di istituti nuovi che affidano sulla sana collocazione del denaro, il quale, per essere sicuro del proprio collocamento, non può pretendere che un interesse modesto.

Le assemblee di ieri hanno perfettamente confermate queste nostre osservazioni, che possono anche sembrare platoniche ed ingenue, ma che dato l'ambiente sempre suggestionabile nel quale si svolge l'azione del piccolo risparmio e del credito commerciale hanno un'alta significazione *morale, cioè provano che nel pubblico* si va sempre più radicando la convinzione che l'affidare alle piccole Banche i proprii capitali, non è quella opera*zione così pericolosa che per il disses*to di qualche Banca, potrebbe essere sospettata.

niv.

Camera dei Deputati

Tre interrogazioni

Roma, 23. — *presiede Girardi*, che commemora il deputato Giulio Richard di Susa.

Mezzanotte interroga circa l'oppor*tunità di limitare ad un determinato* periodo di tempo la destinazione degli impiegati nelle residenze disagiate.

Coris interroga circa il funzionamento della cancelleria della *pretura* del primo mandamento di Verona.

Valli interroga circa il problema delle pensioni operaie.

Calissano. Il Governo sta studiando l'importantissimo argomento, la cui soluzione si presenta specialmente difficile per gli oneri finanziari, ai quali potra dar luogo.

I Progetti ferroviarii

Nofri a nome anche dei suoi amici politici insiste nelle proposte di favorire maggiormente i meno retribuiti.

Mantiene anche l'emendamento tendente a far decorrere i benefici della legge dal primo gennaio e l'emenda*mento pel quale i presenti migliora*menti saranno con nuove tabelle organiche conglobati con gli stipendi in una nuova misura di questi.

Turati si compiace che le idee propugnate da lui e dall'on. Nofri siano state almeno in parte già accolte nel disegno governativo.

Sacchi. Terrò conto come raccomandazione dell'idea esposta dall'on. Turati. Il nuovo criterio di forma fu seguito a scopo di maggior chiarezza nella redazione dell'articolo primo.

Ma non è possibile accettare le proposte di maggiori aumenti dell'onor. Nofri, tenuto calcolo che anche il Governo ha seguito il concetto di avvan*taggiare maggiormente i più umili* e che le proposte dell'on. Nofri porterebbero una maggiore spesa di quindici milioni.

Per ragioni di equità il nuovo articolo ha esteso il beneficio dell'aumento anche al personale direttivo. Tale concetto era stato propugnato dall'onor. Montù, Candiani ed altri. Prego tutti gli autori di emendamenti di volerli ritirare.

Nofri. Le mie proposte importano un maggior onere non già di 15 ma *di 6 milioni. Insiste* nella necessità di largheggiare a favore degli umili e mantiene i suoi emendamenti.

La Camera respinge gli emenda*menti dell'on. Nofri ed* approva l'articolo secondo nel nuovo testo proposto dal Ministero.

Nofri. All'articolo terzo, che sanziona il principio di una compartecipazione del personale nelle economie che sul personale stesso potranno realizzarsi, propone che una quota di tali economie sia data a titolo di premio a coloro che hanno avuto un numero minore di assenze per malattie non di natura professionale.

Sacchi riconosce giusto il concetto *che inspira la proposta dell'on Nofri*, ma non crede opportuno inserirlo nella legge.

Si approvano poi con brevissime osservazioni *gli articoli dal quattro* all'otto.

Rubini all'articolo otto si dichiara favorevole alla ricostituzione in ente autonomo dell'Istituto di previdenza del personale ferroviario

Nofri propone un'aggiunta a favore di quegli agenti che per la chiusura delle ammissioni alla Cassa pensioni ed al *Consorzio* di Mutuo soccorso ebbero prolungato il periodo dell'avventiziato.

Sacchi. Non può accettare per difficoltà *amministrative e tecniche* l'aggiunta dell'on Nofri.

Tedesco (ministro del tesoro) circa l'ordine del giorno alla Giunta osserva essere inutile ricostituire la Cassa pensioni, già esistendo una gestione separata. Non è quindi il caso di introdurre a così breve distanza variazioni nell'ordinamento del servizio pensioni.

Bertolini esprime il dubbio che la formula dell'articolo 8 adottata ora dal Governo porti il maggior carico per le pensioni da sei a venti milioni.

La seduta termina alle ore 18.10.

CRONACA DEL FRIULI

NOTE AGRICOLE

IL MERCATO GRANARIO

Durante la settimana passata, il tempo subì grandi variazioni. Dapprincipio si ebbero intensi geli ed in certe regioni anche nevicate; alla fine della settimana però subentrò in tutto il regno un tempo mite congiunto a piogge. I lavori di campagna riposano del tutto.

Frumento. Sui mercati internazionali la tendenza fu fiacca. Negli Stati Uniti i mercati furono deboli, specialmente a causa *del nuovo contratto* doganale col Canada e più perchè lo stato delle campagne è soddisfacente. Anche gli imbarchi furono maggiori *di quelli della settimana precedente.* I prezzi nell'Argentina subirono pure un ribasso, essendo aumentate anche le offerte. Le notizie sul futuro raccolto del granone *sono tuttora sfavorevoli.*

La Russia non volle fare delle concessioni nei prezzi, mentre anche le offerte furono deboli causa il tempo rigido. Nell'Inghilterra le abbondanti offerte argentine causarono un ribasso Nella Francia il consumo si mantenne riservato. In parte lo stato delle cam*pagne s'è migliorato, in parte* i depositi sono ancora assai rilevanti. Barlino ebbe prezzi invariati.

Da noi l'articolo fu fermo, le offerte *deboli e soltanto alla fine della setti*mana si registrò un po' di calma. Alcuni molini domandarono frumento, i prezzi aumentarono perciò e soltanto la vendita di due *carichi di frumento* serbo impedì ulteriori aumenti. Il frumento rumeno è ancora caro e non rende per cui la differenza è tutt'ora di 1 corona per quintale Il giro totale della settimana fu di 80 000 quint., l'aumento nel prezzo di 10 15 cent.

Segala fu ferma e si pagò 6, 7.95 8.05, parità Budapest, per cassa.

Orzo *da foraggio è tutt'ora* poco offerto ed a prezzi cari; vale corone 8.25-05.

Avena manca in qualità sane; le *qualità inferiori sono* però abbastanza offerte e trovano ora ricerca anche da parte di Vienna che finora non volle saperne. Vale cor. 8 55-80, fino oltre cor. 9. Merce rumena *viene offerta* a cor. 8.40 50, daziato, ex nave.

Granone è meno ricercato, ma di un ribasso nel prezzo non si può veramente parlare, perchè le spedizioni lasciano tuttora molto a desiderare Vale cor. 5.75 parità Budapest.

Fagioli. La ricerca per merce mercantile fu alquanto viva, mentre le *qualità fine sono neglette.* Notiamo franco le rispettive stazioni di provenienza per netto 50 kg., nani corone 11.50 12, rotondi cor. 11-11.25, *mercantili* cor. 10 25-75, misti cor. 7.25-65 cocks cor. 11.75-12.25.

L'afta in quel di Amaro e di Caneva si estende

Notizie da Tolmezzo dicono che l'afta epizoolica in quel di Caneva va ogni *ogni giorno* più estendendosi per modo che si teme di non potersene liberare per un *certo periodo di tempo.*

A Tolmezzo invece grazie ad una efficace opera veterinaria ed al concorso del Veterinario consorziale dott. Pepe *il* morbo va rapidamente scomparendo.

Non così può dirsi di Amaro ove le condizioni sono allarmantissime.

Da Tricesimo

Nozze auspicate

Questa mattina, la gentile signorina Arturina Carnelutti giurava fede di *sposa all'esimio* D r Fausto Aldrighetti, veterinario a Rivignano. Testimoni: i signori Barazza di Pordenone e dottor Furlanetto di Cordovado. Funse da ufficiale dello Stato Civile il sindaco Sbuelz che regalò agli sposi la tradizionale penna d'oro.

Alla sposa pervennero numerosissimi e ricchi doni, alla coppia felice molti telegrammi e lettere di augurio.

Dopo un sontuoso rinfresco in famiglia, gli sposi sono partiti per un lungo viaggio di nozze, con soggiorno nella *riviera Ligure.*

Da Castions di Strada

Un prete che fa bella figura senza pagare un soldo

In occasione della venuta dell'arcivescovo di Udine, domenica passata. la congregazione di carità, ricevuto un poco di denaro dal municipio per fare *un pranzo ai* poveri in onore dell'ospite illustre pensò di recarsi presso le famiglie benestanti per completare la somma occorrente. Tutti diedero qual*che cosa eccettuato* un prete ed i suoi seguaci.

L'arcivescovo, intervenuto al pranzo, lodò la nobile iniziativa e augurò che il fatto si ripeta spesso ovunque. Cosa scriverà ora l'arcivescovo al prete che era presente e non aveva dato un soldo?

Auguriamo che il prete un'altra volta sia solidale cogli altri nelle opere *di carità e nell'onorare il suo superiore.*

Da Pordenone

Consiglio Comunale

Alle poche notizie di cronaca, facciamo seguire alcune osservazioni.

Quasi unanime è la *disapprovazione* verso la maggioranza consigliare che ha approvata la cessione del piazzale comunale per l'erigendo teatro.

Per verità è invece bene apprezzata l'*opposizione schietta*, franca e giusta dei consiglieri De Mattia, Pitlin e Fantuzzi, unici che dimostrarono una certa indipendenza.

E' *poi censurato in modo* vivace che la deliberazione abbia potuto avvenire coi voti di coloro che quantunque per un supposto fine di bene, erano giu*dici* in causa propria essendo palchettisti e come tali facenti parte della società pro erigendo teatro alla quale l'affare sta a cuore

Ognuno è curioso di vedere se le autorità superiori lascieranno passare tutto questo

E passando ad altro bella è la sortita del cons. Cattaneo il quale ebbe a raccomandare, a proposito della strada del *Romito* che la Giunta prema sulla prefettura perchè non sia dato ascolto a' ricorsi che eventualmente fossero *presentati.*

Notisi che i ricorsi, se mai non avrebbero altro scopo che quello di ottenere che la strada fosse fatta tutta piuttosto che metà e questo dovrebbe piacere anche a coloro che della famosa strada del *Romito* sono caldi fautori.

Si è voluto tuttavia fare della mali*gnità senza accorgersi* che l'arma poteva ritorcersi, solo se si pensi che il cons. Cattaneo non direbbe altrettanto se si trattasse della strada di Covra che gli traversa i fondi ed egli osteggiò.

Quindicenne arrestato per furto

Il signor Benedetti Rodolfo, capo gestore nella nostra Stazione, ieri, alle *ore 16 sorprendeva un ragazzo di circa* 15 anni che rubava carbone da un vagone.

Riuscì ad arrestare il ladruncolo che disse essere certo Lucon Sante da Rorai; lasciato in libertà, fu dal Benedetti stesso denunciato ai Carabinieri.

Da Maniago

Consiglio Comunale

Il Consiglio è convocato in seduta straordinaria per il giorno di Domenica 26 corrente alle ore 10 ant. per trattare e deliberare sopra i seguenti oggetti:

In seduta pubblica: 1 Rinuncia del dott. Zanardini dal posto di medico del secondo riparto e conseguenti deliberazioni.

2. Pagamento all'ing. Antonio Girolami di specifiche arretrate per prestazioni.

3. Nomina dei Revisori del Conto per l'esercizio 1919.

4. Circa la domanda della Società Marx e C. per un nuovo alternatore

In seduta segreta: 1 Sussidio a Toffolo Elisa vedova Bonutti. seconda lettura).

2 Aumento di assegno all'aggiunto di Cancelleria signor Leonida Facchini.

Legge sull' Emigrazione

23 — Oggi vennero discusse, alla *nostra pretura parecchie cause* fra contravvenzioni alla legge sull'emigrazione.

Vennero condannati parecchi ingag*giatori* di minorenni.

Da Tolmezzo

La prossima seduta consigliare

Per domenica è convocato *il consiglio* comunale con un ordine del giorno di importanza somma.

Notiamo tra i vari oggetti: Approvazione del *bilancio* preventivo unico compilato di conformità alla legge per l'anno 1911; Unificazione della sovraimposta nell'intero comune per l'anno 1912; Applicazione della tassa sul bestiame per *l'anno* 1912 di conformità ai massimi fissati nel regolamento provinciale dal quale è disciplinata: Istituzione in Tolmezzo di una *scuola tecnica governativa* per l'anno scolastico 1912-1913; Estensione a lire 125 del massimo ora in vigore per l'applicazione della tassa di fami*glia.*

Da Lauco

Vessillo operaio

I muratori di Avaglio sono riusciti a stringersi in compatta schiera iscrivendosi nella federazione edilizia di Torino e costituendo qui una Sezione autonoma.

Domenica 26 corrente *si inaugurerà* il nuovo vessillo di squisita fattura. E' assicurato l'intervento di parecchie Società. La festa sarà rallegrata dalla *giovane fanfara* di Prato Carnico.

Oratore ufficiale il signor Giovanni Cleva.

Si prevede per l'occasione una bella e dignitosa manifestazione di lavoro.

Da Cividale

Carnevale

Ad iniziativa dell'Unione Commercianti, Esercenti, Industriali di Cividale sabato 25 febbraio avrà luogo una grande veglia con maschere nel teatro Sociale Ristori.

L'orchestra diretta dal maestro Bertossi suonerà scelti ballabili, fra i quali alcuni del *maestro* Teza.

Il teatro sarà riscaldato.

Villa Santina

Casa incendiata

— Stamane verso le 7 per cause ancora ignote, scoppiò il fuoco nella casa di proprietà di certo Omo Del Fabbro. In breve le fiamme investirono tutto *l'abitato e quando* verso le 9 l'opera di spegnimento fu compiuta, l'incendio aveva già apportato danni assai rilevanti.

Il Del Fabbro *era assicurato.*

Da Tarcento

Per la sede municipale

Con recente decreto il Prefetto della *Provincia comm. Brunialti, vista la do*manda del Sindaco di Tarcento di essere autorizzato ad acquistare il palazzo Boehmann per uso d'ufficio Municidale e scuole pel prezzo di Lire 56000 ha autorizzato dietro il parere favorevole della Giunta Provinciale Amministrativa l'acquisto del palazzo stesso.

Da Spilimbergo

Contravvenzioni sul lavoro

Ieri presso la nostra pretura seguì la causa a carico dei fornai Consorizza Sante ed Antonio e contro il meccanico De Rosa Eugenio, colpevoli di non avere assicurato gli operai alle loro dipendenze occupati in *laboratori nei* quali agiscono macchine.

Gl'imputati vennero tutti assolti per non provata reità.

Tutti i nostri fornai e operai dipendenti, furono sorpresi nei panifici cittadini dal solerte maresciallo Michelutti, prima delle ore 4 ant. del 24 gennaio 1911 e ciò in contravvenzione alla legge 22-3-908 N. 105.

Il Pretore condanna a norma di legge tanto padroni che operai, beneficandoli della riprensione giudiziale e tutti se ne vanno a..... bagnare la mezza vittoria conseguita.

Da Sacile

Il carnevale dei bambini

23. Alle ore 14 d'oggi il salone del fabbricato scolastico urbano andò man mano affollandosi per la festa dei bambini del ricreatorio e del giardino in*fantile. Molto pubblico*, tra cui parecchi genitori che vennero per vedere i loro bimbi nella festa geniale, vestiti in costumi indovinati, in maschere dai colori vivi e variopinti.

Il salone era addobbato per l'occasione e l'orchestra sacilese era al suo posto pronta ad allietare il lieto indovinato convegno fatto appositamente per *l'infanzia.*

La festa ebbe principio coll'entrata di una mascherata nel grande salone accompagnata dal canto dei bambini e dal suono dell'orchestra.

Dopo gli applausi e i battimani del pubblico che faceva corona a una mascherata, vedemmo la quadriglia francese *eseguita dai bambini maggiori* del Giardino, con una esattezza che torna a lode delle pazienti educatrici.

Quindi vi fu il ballo figurato dei fanciulli e fanciulle del ricreatorio, riu*scito egregiamente.*

Bellissima e ottimamente eseguita la sorpresa: Tutti in maschera; dopo di che ebbe luogo la distribuzione di fiori, dolci e confetti ai bambini e al pubblico.

La festa, poi, venne allietata dal getto tradizionale di coriandoli stelle *filanti ecc.*

Una festa insomma riuscita magnificamente.

D'oltre confine

I miracoli del censimento nelle terre italiane dell'Austria

Gorizia 23. Il censimento che si sta lentamente compiendo ha rivelato che nel Friuli austriaco, nonostante la forte *emigrazione in America* c'è un aumento considerevole di popolazione. Ora si è finalmente saputo a che cosa è dovuto l'aumento: si è compreso cioè nel *censimento* la truppa delle *molte piccole guarnigioni disseminate* lungo il confine.

Queste guarnigioni, che non c'erano 10 anni fa, sarebbero di circa 12 000 uomini, a giudicare dal censimento!

L'almanacco italiano in quarantena

Zara 23 — Dal primo di gennaio alla *dogana* di Sebenico (Dalmazia), si trova, ad attendere il giudizio critico dell'autorità politica di Zara, il volume dell'«Almanacco italiano» del Bemporad.. giudicato dalle autorità di Sebenico materia incendiaria.

Patti chiari, amici cari

Alcuni giorni or sono, le gazzette ed anche se non erro, le agenzie ufficiose, annunciarono che l'imperatore Guglielmo, il *Beise-Kaiser* per antonomasia, avrebbe, nel suo consueto primaverile viaggio verso quell'isola di Corcira dove la niobica Elisabetta sognò i suoi ultimi sogni e donde Egli scacciò la statua di Heine, visitato la Maestà del Re d'Italia in Roma e l'annuncio fu accolto senza spari di mortaretti ma con letizia ospitalmente cortese del popolo d'Italia e di Roma: il quale ricorda del possente alleato due *visite*. La *prima* fu suggellata da un brindisi inspirato dal Crispi e nel quale Re Umberto si dichiarò lieto di salutare l'amico «qui nella capitale sacra», così che la susseguente escursione dell'Hohenzollern oltre i portoni del Vaticano, ove il diafano Leone XIII attendeva il pronipote di Federico II, si avolse fra la indifferenza universale e senza provocare commenti. Ma la seconda visita non passò tanto liscia. Guglielmo non si contentò più, scen*dendo dall'alto Quirinale* nella città Leonina, di sostare il tempo sufficiente per sorbire una tazzza di «thè» nella sede dell'Ambasciata teutonica presso la cosidetta Santa Sede, ma si fece, con *assai* discutibile senso di opportunità, scortare da un manipolo di suoi corazzieri, importati per la circostanza, corruscanti nelle corazze tersissime e caracollanti sugli scalpitanti morelli: come se la polizia di Roma fosse riconosciuta impotente a proteggere la incolumità del sire germanico, o come se questi volesse affermarsi in quella tal «capitale sacra» d'Italia un novello Carlomagno stipulante col vecchio diritto divino, tanto caro al padre Balmé della *Compagnia* di Gesù.

Ai romani il gesto e la parata dispiacquero: tanto più che l'imperatore tedesco aveva, in quel giorno non lieto, scelto, fra le sue *innumerevoli* uniformi, non *più* quella *fulgente* di «Lohengrin» della Guardia del Corpo, ma l'altra, infinitamente malinconica, degli «Ussari della Morte». Ed egli passò per le vie dell'Urbe sotto il silenzio ostile della moltitudine.

×

Perchè, non è vero quanto una turpe *leggenda racconta*: che il *popolo* di Roma, disfatto dalla lunga signoria jeratica sia giunto ad un grado di scetticismo che gli tolga ogni fervore di entusiasmo per le idealità. Ricordo, e ricorderò finchè avrò vita, quello che accadde nel momento in cui il buon Emilio Loubet si affacciò dinanzi alla marea umana di Piazza Termini e di Via Nazionale, Colà, dove tanti sovrani e principi esotici si erano avanzati fra la più gelida noncuranza, si videro in *cospetto* di quell'uomo modesto, rappresentante tipico della livellatrice borghesia, uomini e donne e fanciulli vibrare come tocchi da una molla elettrica, e si udirono grida frenetiche di *delirio*, e si *adorarono* certe pie lacrime di commozione luccicanti sugli occhi stanchi dei veterani, di cui taluno aveva udito il rombo dei cannoni di Oudinot; e si alzò nel puro cielo della Patria un coro possente, meraviglioso di: «Viva la Francia! Viva la Francia!» Il modesto avvocato *in marsina e cilindro aveva fatto* fremere il cuore dei calunniati Quiriti, stanchi di troppa gloria, evocato ricordi latini e suscitato speranze mediterranee: aveva, primo fra i Capi di *Stato cattolici, affermato* col *fatto* che in Roma esiste la sola sovranità del Re creato dalla rivoluzione, consacrato dai plebisciti. Che festa e che gioia, quel giorno! E quale empito traboccante di sentimento unitario, laico, italico fra quella «santa canaglia» che, troppo alla leggera, si descrive come esclusivamente adusata all'arte del cicerone e dell'affittacamere!

Nè è fuor di luogo ricordare, in proposito, che persino lo Scià di Persia, Muzzaffer Eddin, divenne *immediatamente popolare fra* i compatriotti di Cola di Rienzi quando rifiutò l'accoglienza accordatagli oltre Tevere a patto di una previa abluzione che lo purgasse dal contagio di Casa Savoia.

Ma... se non erro, discorrevo del viaggio di Guglielmo II; e torno in argomento. Come dicevo, l'Alleato nostro, al quale nessuno può contestare una irrequieta e, per molti lati, simpatica originalità, aveva annunciato un suo terzo ritorno a Roma. E tutti gli italiani, di qualsiasi *partito*, non potevano non esser lieti della manifestazione di deferenza tributata all'Italia, celebrante il suo carme semi secolare, da parte del capo di una gloriosa nazione amica. Senonchè, a guastar le cose, sono intervenuti il signor Giuseppe Sarto, altrimenti denominato Pio X, e l'anglo-spagnolo Merry del Val

Alcuni ingenui potevano supporre che il rifiorimento politico, morale ed economico di questa povera Italia, così a lungo *calpestata dagli* zoccoli dei cavalli Unni, e che è, dopo tutto

la patria del signor Barto[illegible] se non del suo segretario di Stato, avrebbe procurato anche nell'animo dell'antico curato di Ried[illegible] serenità i altri, ancora più ingenui, avevano immaginato che la teoria dei fatti compiuti in cinquanta anni di storia nuova avrebbe trovato acquiescenti anche le autorità clericali... Quale errore! l'odio del Vaticano contro l'Italia è incurabile e non conosce prescrizione. *Infatti, la segreteria di* stato ha emanato un ukase per il quale il nostro Beatissimo Padre annuncia che «durante il 1911 il Pastore Sommo dovrà rinunciare a qualsiasi visita di sovrani e di dignitari esteri». Benòne.

E' un'altra prova di quella sincerità italofoba per la quale lodavamo, l'altro dì, il professor Floridia. Per la diplomazia papale, il 1911 è anno di lutto. Tutti i giovanetti gentili che hanno fecondato di lor sangue le zolle dei piani di Lombardia, la balze del Trentino, le colline dell'Agro Romano, sieno maledetti, e per sempre! Tutte le donne amorose, le Cairoli e le Anite e le Bixio e le Corazzini, che offersero alla libertà i lono dolci figlioli, sieno vituperate in eterno! Ed i filosofi ed i poeti, i cospiratori e i soldati, i Cattaneo e i Mazzini, i Garibaldi e i Mameli sieno infamati dall'«Osservatore Romano!» Questa è la voce partita dal Vaticano e «voce dal sen fuggita più richiamar non vale:» neanche con i sofismi degli onorevoli Coris e Montrèsor...

Dopo di che, [illegible] II lascerà vociferare che [illegible] andrà più a Roma, ma che s'[illegible]rà con Vittorio Emanuele [illegible] o a Venezia.

Ora, mi sembra, qui non si tratta di *avversità alla Triplice, nè di francofilia*, non si tratta di tendenze o di sfumature politiche, non si tratta di rettorica sentimentale. Italiani di tutti i partiti, sol che sentano la gioia e l'orgoglio di essere e di sentirsi *italiani, debbono fare intendere al Kaiser* germanico quello che è stato le mille volte risposto al Kaiser austriaco: sotto l'inibizione ricattatoria di quella che il Carducci definì «la peggior signoria che abbia mai funestato l'Italia» al Re d'Italia non si rende omaggio che in Roma. Al Re d'Italia, che è tale, in quanto è l'esponente, il simbolo ed il garante dell'Unità!

Certo, il Governo del nostro Paese saprà *nelle forme del protocollo* dimostrarsi geloso tutore della dignità nazionale: ma occorre che tutti quanti considerino la Patria come una grande famiglia che si ama e che si deve far rispettare, sieno concordi in questo: «*Coronato da Dio, Guglielmo re*», vi sia lieto di dolcezze la laguna veneta, vi ritempra il sole tepido di Sicilia, vi sorrida l'incanto del mare latino; ma ricordatevi che soltanto in Roma si visita il Re d'Italia: il Re che è, in questo caso, l'Italia.

Ecco una buona occasione offerta ai nazionalisti per uscire dagli Orti di Academo.

Giuseppe Franquinet.

CRONACA DI UDINE

Il cinematografo

Quelli che ridono quando ci vedono uscire dal cinematografo o non lo capiscono o non ci sono mai stati; non ci si scappa.

Nel primo caso non c'è più niente da fare; nel secondo bisogna proprio indurli a provare. Basta una volta. Il *cinematografo è come...* le pellicole del medesimo — a parte le ciliege di infantile memoria — l'una tira l'altra. Entrati una volta ci si ritorna all'infinito. E ci si prova gusto.

Perchè?

Vattelapesca.

Cioè no, perchè il cinematografo è un gusto. E' un gusto come tanti altri, forse maggiore, certo migliore. Discuterlo è ozioso, ostacolarlo è impossibile. I gusti son gusti? Va bene. Ma questo è per di più comodo, facile ed economico.

E non fa male alla salute.

Quanti sono i gusti che non *fanno* male alla salute? Che non sono, al*meno, pericolosi? Non* parlo del famoso trinomio pseudo mitologico: Bacco Tabacco-Venere, ma la partita alle carte (leggi «macao, 7 o mezzo, pocker» ecc.), ma l'automobile... quando va contro un paracarro, ma il pugilato (è un gusto anche questo), ma la maldicenza...

E' vero: c'è chi afferma che il cinematografo, co' suoi barbagli e i suoi tremolii, stanca la vista. Ma questi sono i novizii. Non è che la stanchi: la allena. Anche il fare le elevazioni sugli anelli o su le sedie, stanca; ma non è forse questo un allenamento?

Se si *rinforzano i muscoli, a forza* di stancarsi, per l'identica ragione, in ossequio alla medesima teoria fisiologica, si deve aguzzar la pupilla. Anzi io penso che quando i cinematografi saranno tanto diffusi... che non ci andrà più nessuno, l'umanità ci avrà guadagnato un nervo ottico di più.

Scherzo?

Niente affatto.

Perchè io ne so qualche cosa. Perchè io al cinematografo ci vado sovente.

×

Mi ricordo, come fosse adesso, la prima volta. Prima di entrare mi sono guardato attorno mezz'ora con aria circospetta, per vedere se nessuno mi... vedeva. Avevo vergogna? Forse. Era la vigliaccheria delle mie azioni? Può darsi. C'ero passato davanti tante volte e non mi ero deciso. Non avevo osato. Io stesso avevo anzi approvato i discorsi nei quali gli idioti, nascondendosi sotto il nome di «intellettuali» *giudicano questo il sollazzo delle* cameriere educate e dei sottufficiali in attesa d'impiego; indegno non pur di critica, ma anche di osservazione.

Insomma il passatempo puerile, primitivo, per eccellenza.

Io stesso che condividevo queste idee per la stessa ragione per cui non mi piacciono i polpi — che non ho mai mangiato — ed i piselli — che non mangierò mai; io stesso ho sentito il bisogno di dichiarar altamente la mia protesta e d'affidarla alle stampe in una articolessa solenne.

Oggi sento il dovere di rinnegarla. Anzi — meglio di tutto — me la rimangio.

Me la rimangio perchè trovo più simpatico far così che non imitare quella infinità di papà «serii», i quali pur di non confessare questa debolezza... epidemica, che sta per diventar congenita e potrà (dio ce ne scampi) diventar atavica, vi portano tutte le sere il bimbo. E se ne dichiarano le vittime, salvo poi fare come quell'autore drammatico abbastanza noto e ritenuto persona navigata, che lavendo in campagna i suoi rampolli, si fa prestare quelli degli altri.

Ma ho accennato artatamente agli autori drammatici. Essi sono infatti i più danneggiati da questo «permè» di teatro; essi sono forse i soli — a parte i capocomici che hanno trovato l'America nelle fazendas dei signori Chiarella, Suvini, e Zerboni — ai quali il gusto (altrui) del cinematografo possa andare di traverso.

Il vantaggio che ha il cinematografo sugli altri generi di teatro — dalla prosa alla musica, colle «nuances» della «pochade» e dell'operetta è perchè esso è tutto, è esclusivamente rappresentativo.

Per la identica ragione per cui le tragedie dannunziane non piacciono alla maggioranza — il cinematografo attrae irresistibilmente. Là si chiacchiera — bene — ma un po' troppo; *là si raccontano gli avvenimenti*; qui non c'è un cane che dica una parola ma gli avvenimenti si svolgono rapidamente. Magari anche troppo. Evidentemente il pubblico ama osservare più che ascoltare. Evidentemente il pubblico preferisce essere passivo che attivo. Non forse i fanciulli se la godono più a guardare le figure di un manuale d'ostetricia che non a leggere un bellissimo romanzo? Non forse i libri illustrati hanno più voga di quelli senza incisioni? Non forse il 90 per cento è abbonato alle riviste illustrate per sfogliarle ma non per leggerle?

L'uomo insomma vuol subire. Al cinematografo non si affatica. Non ha *bisogno* di ascoltare, di pensare, di ricercare moventi d'azione, atteggiamenti di animo, spunti di caratteri. No. Egli vede. Vede passare innanzi a sè una *movimentazione, sia tragica*, sia comica, ma sempre facile, immediata, ininterrotta. Che importa se tutto non è logico, se tutto non è dimostrato, se vi sono lacune che nessun buon senso potrebbe riempire mai? Quel che conta è il sentirsi tranquillamente, come alla finestra, spettatori indifferenti cui non è richiesta nè intelligenza di giudizio, nè fatica di osservazioni, nè seccatura di indagine.

Ecco perchè il cinematografo è un gusto. Ecco perchè l'avvenire è del cinematografo. Non dico che esso sia il più bel giorno della mia vita, ma oserei dire che è il più bel divertimento di *quanti se ne conoscano.* E poi è il più pudico.

Svolgendosi infatti ogni rappresentazione al buio, ogni spettatore è padrone di provare autenticamente le proprie emozioni e sinceramente manifestarle con rossori, contrazioni, pallori, lagrimucce, interiezioni e magari... pizzicotti anonimi alle vicine di sedia. Il saper che nessun vi guarda perchè non vi vede, lascia una sensazione *dolcissima* di solitudine — lo che fa quasi illudere che il divertimento sia tutto per sè. Sarà, questo, egoismo, ma anche l'egoismo vuol la sua parte.

×

Ma se a taluno potesse sembrare *esagerazione la mia*: che il cinematografo è un gusto maggiore di tanti altri, pensi che in Italia ci sono — oggi che si parla — circa tremila cinematografi che fanno affari, ovverosia che si sostengono alternando nella giornata una decina di rappresentazioni a sala completa; che ogni giorno ne sorgono di nuovi; che esistono in Europa nove case produttrici di pellicole (delle quali case, quattro italiane) che hanno un movimento di cassa di circa mezzo miliardo all'anno e impiegano trentamila persone.

E mentre il cinematografo si delinea come il più formidabile concorrente, come il più terribile nemico del teatro — la Società *degli autori non* se ne accorge e vota pronunciamenti minacciosi contro tutti i Re Riccardi d'Italia.

Ma anche questo è un gusto.

Precisamente come il gusto del cinematografo. — *t. p* —

Arnaldo Cipolla a Udine

Per invito della Trento e Trieste il pubblicista collega Arnaldo Cipolla terrà il 4 marzo al Teatro Minerva una conferenza che avrà per argomento il suo ultimo viaggio a traverso l'Abissinia. La conferenza, che ha già ottenuto un grande successo a Venezia e che il 3 marzo verrà detta a Genova, sarà illustrata da oltre cento proiezioni.

Scuola Popolare Superiore

Questa sera alle 20.30 nella Sala dell'*Istituto Tecnico avrà luogo* la conferenza del sig. Aristide Caneva sul tema: «Nel mondo dell'arte musicale».

La macelleria comunale e la serenità di taluno

Un giornale, che esce il mattino, e che è famoso nel deformare la verità delle cose, parla stamane della macelleria comunale per dire:

1. Che l'esperimento è costato al Comune *parecchie migliaia di lire.* Il che non è vero perchè la perdita non raggiunge neanche le L. 900.

2. Che si è dovuto sottrarre al consumo molti quintali di carne, ovverosia buttarli via, perchè malamente conservati nei frigoriferi. Il che anche non è vero, perchè i quintali di carne rimasti invenduti, essendo troppo grassi, sono stati restituiti al fornitore, che li ha cambiati negli altrettanti, assai magri, che sono giunti tre giorni fa, e dei quali la «Patria del Friuli» di ieri ha fatto l'apologia.

Smentite categoricamente le notizie sulle quali il giornalissimo informatissimo intesse i suoi apprezzamenti, non fa d'uopo avvertire che gli apprezzamenti medesimi non hanno ragione di esistere.

PER IL PROF. FRANZOLINI
Le oblazioni

Facendo seguito alle notizie date ieri circa la prima adunanza dei medici che hanno formato un comitato avente l'incarico di raccogliere le oblazioni dei cittadini per l'erezione di un busto del defunto prof. Franzolini, aggiungiamo — per non averlo detto ieri a motivo dell'assenza del segretario dell'Ospedale — che i versamenti vanno inviati al dott. De Senibus presso la *segreteria dell'Ospedale Civile.*

Aggiungiamo inoltre che fa parte del comitato esecutivo oltre al presidente della Sezione Friulana dell'associazione nazionale dei medici, dott. Giussani, oltre all'assessore all'igiene dott. Murero, al consiglio ospitaliero ed al dott. Pennato, anche il Sindaco prof. Pecile.

Per l'adozione dei treni annonari
contro il caro viveri

Si ha Roma che convocata dal ministro di agricultura on. Raineri si è riunita per un primo scambio d'idee la Commissione nominata da lui per *lo studio e l'adozione dei treni annonari* contro il caro viveri.

Rappresentazione speciale pei fanciulli
dei Renati, Tomadini e dell'Ospizio Esposti

Ieri per concessione dell'impresa teatrale del Sociale dalle ore 14 alle 15 ebbe luogo una rappresentazione cinematografica gratuita cui assistettero i fanciulli dei Renati che non avevano in quell'ora lezione e tutti quelli dell'istituto Tomadini e dell'Ospizio Esposti.

Il programma svariatissimo e più lungo del consueto divertì infinitamente i piccoli spettatori i quali erano in *numero di duecentocinquanta.*

Società Dante Alighieri

La Famiglia del compianto Giuseppe Gio. Batta Colautti per onorare la memoria del suo capo versò al Comitato della Dante Alighieri lire 150 per iscriverlo nel Libro d'oro dei soci perpetui.

La presidenza vivamente ringrazia.

Elargizioni per onoranze funebri

Alla Società dei Veterani e Reduci in morte di Colautti Giuseppe: Morelli Lorenzo lire 1, Broili Emilio 5, Burghart Rodolfo 5, Cantoni ing. Giacomo 5, Chiussi Antonio 5, Cremese Riccardo 5, Dorta Pietro e C.o 5, Degani Luigi 5, Fabris dott. Luigi 5, Mangilli march. Massimo 5, Minisini Francesco 5, Panseri Romolo 5, Fantoni Giorgio 5, Rubazzer Otello 5, Santi Enrico 5, Taddio Luigi 5; di: Molinari Arturo: Famiglia Radina L. 2.

Commissione dei Mercati

Ieri mattina alle 9 ebbe luogo u riunione dei componenti la Commis ne dei mercati: Co. Giovanni del Porta, assessore delegato Presidente membri dott. cav. G. B. Dalan, Gi vanni Disnan, di Colloredo Cesare, m chese Massimo Mangilli e cav. Fr cesco Minisini

Il signor Presidente riferisce c scopo della presente riunione è qu di studiare il modo più opportuno a assicurare la riuscita della prossi fiera di San Giorgio.

Il cav. Dalan ritiene che senza u concentrazione dei due mercati bovi ed equino in uno stesso luogo non possibile raggiungere lo scopo desid rato: sarà quindi d'uopo assegnare p quello bovino tutta la parte inter dell'elisse in giardino grande compr i tappeti erbosi ed i viali travers abbandonando la località stabilita sub. Aquileia.

Il dott. Selan appoggia la propos e fa calda raccomandazione affinc la stessa venga accettata.

Il signor presidente riconosce l'utili del provvedimento — si preoccupa pe dell'ingente spesa che il Comune dov sostenere tanto nella preparazione d luogo, come per i successivi lavori ripristino.

Dopo discussioni varie resta delib rato di incaricare il sig. presidente riferire ciò all'on. Giunta ed ottene la necessaria approvazione della spes

Sotto comitati

Il dott. Selan crede opportuno affi chè tutti i lavori preparativi per qu sta fiera possano procedere regolar mente sia necessaria la nomina di du sottocomitati tanto per l'andamento ge nerale della fiera medesima quan per la reclame.

Accolta la proposta riuscirono elet i sigg. per il mercato cavalli: Marc M. Mangilli, Pepe, dott. cav. Dalan; pe il mercato bovino: G. Disnan, co. Colloredo, dott. U. Selan e su prop sta del cav. Dalan fu aggiunto anch il sig. dott. D. Ristori, per la réclame il cav. F. Minisini ed il cav. prof. Berthod.

Segretario generale il cav. G. R gazzoni.

Presso l'ufficio di vigilanza urban sarà la sede permanente del Comitat

Inoltre d'ora innanzi tutte le sedut della Commissione avranno luogo i una sala nei locali dell'associazione d commercianti gentilmente concessa d cav. Minisini, suo presidente, alle o 10 ant. di tutti i mercoledì senza b sogno di invito, dando però notizia d ciò ai sigg. commissari ora non pr senti.

Spettacoli

Il sig. Presidente ritiene opportun che la Commissione attuale se ne d sinteressi completamente Il Comun appoggerà le iniziative private.

Fu fatto cenno a spettacoli di avia zione — concorsi bandistici — con certi della Banda di Venezia — cors piane — gare birilli o boccino ecc.

A tale uopo furono incaricati i sig march. M. Mangilli ed il cav. F. Mini sini di occuparsi al più presto all scopo di stabilire degli spettacoli ch maggiormente richiamino in città i fo restieri.

Sempre il giornalissimo informatissi mo, stilla stamane buon terzo di co lonna per insinuare — dopo affermat di aver pubblicato integralmente l comunicazione municipale sulla pros sima fiera — che la Commissione co munale non intende valersi dell'oper di un costituibile comitato «di citta dini che sappiano organizzare le fest e dirigere, presiedere le fiere — d'ac cordo, s'intende, e con l'ausilio de comune — come si usa fare, con ri sultati benefici per l'intera cittadinan za, in altri grandi centri del Veneto».

Eppure proprio la comunicazione municipale terminava con le seguent parole: «è prevalso il concetto di fa pratiche perchè l'iniziativa venga af fidata ad un Comitato di cittadini com petenti e volonterosi.»

Commenti? Mainò!

Viva la buona fede!

Il progetto Facta
per la sospensione delle lotterie

E dinanzi alla Camera dei deputati il disegno di legge presentato dall'on. Facta, il quale dispone che per il periodo di dieci anni dalla presentazione della legge presente, è *sospesa ogni* autorizzazione alla concessione di lotterie e tombole nazionali, fatta eccezione soltanto di quelle che alla predetta data sono in corso di esame avanti il Parlamento, e per le quali le proposte d'iniziativa parlamentare furono presentate e sono da svolgere. Il relatore, on. Mezzanotte, nella relazione con la Commissione all'unanimità votò di consentire l'approvazione del progetto

IX Congresso Nazionale
dei lavoratori della terra

Bologna, 23. — Ferve nel Comitato ordinatore il lavoro per l'organizzazione del Congresso dei lavoratori della terra che avrà luogo nei giorni 2, 3, 4 e 5 *marzo nel teatro Contavalli.* Molte relazioni dei temi che verranno discussi al Congresso sono già pervenute al Comitato. Il numero delle leghe che saranno rappresentate al Congresso sarà grandissimo avendo le ferrovie concesso che la validità dei biglietti sia per la venuta a Bologna dal 25 corrente al 5 marzo e quella di ritorno dal 2 all'8 di detto mese. Il 5 marzo avrà luogo il comizio-corteo nazionale «pro Romagna rossa».

FERROVIERI ARRESTATI

Messina 23 — Ieri sera il procuratore del re, dopo di aver conferito col prefetto, col questore e col giudice istruttore, spiccò 20 mandati di cattura contro 20 ferrovieri, autori di sobillamenti di sciopero, dando ordini severissimi ai funzionari ed agli agenti per il *pronto* arresto. Una numerosa forza venne scaglionata nel quartiere dei ferrovieri e alle stazioni di arrivo, aspettando quelli che viaggiavano.

Da due giorni, dai treni provenienti da Catania e da Palermo volavano manifestini invitanti i ferrovieri allo sciopero e minacciando i viaggiatori, che, se non avessero fatto pressione sulla Camera per far approvare il memoriale presentato dal sindacato dei *ferrovieri*, non avrebbero fatto viaggiare più nessuno per le feste cinquantenarie.

Questa notte furono arrestati: il capo treno Santicieli, il frenatore Rainieri e all'ultima ora il macchinista Paolo Riglia, il fuochista Salvatore Magazù e forse il frenatore Galleoni. Sappiamo che la sezione messinese del sindacato dei ferrovieri telegraferà al Comitato centrale a Roma negando la propria connivenza e protestando per un atto così inconsulto e di cui si ignorano le origini.

Il papa ordina un'inchiesta
sui camerieri di Spada e Cappa

Il Papa, seriamente impensierito del ripetersi degli scandagli in cui sono implicati personaggi del Vaticano, ha recentemente, con lettera riservata ai *Vescovi, ordinato* un'inchiesta *rigorosissima* sulla vita intima dei Camerieri di Spada e Cappa.

I Vescovi dovranno indagare come si comportino i decorati da quel titolo pontificio riferendo, nello spazio di tre *mesi, alla Segreteria di Stato* quale condotta pubblica e privata tengano.

I Vescovi sono autorizzati, in caso di assoluta necessità, ad istruire un vero e proprio processo canonico di Curia a carico degli inquirenti, invitando i testi chiamati a deporre su circostanze speciali della vita di essi, a prestare giuramento e promettendo a loro volta che tutto quanto essi diranno sarà tenuto assolutamente nascosto e ne sarà fatto un uso prudentissimo.

ALL'ESPOSIZIONE
Lo sciopero di Torino

Torino 23 — Le condizioni del lavori nei cantieri dell'esposizione sono da ieri alquanto migliorate.

Ieri mattina infatti un centinaio soltanto di *operai erano rientrati* nel recinto. Questa mattina il loro numero è salito a circa 200, quasi tutti carpentieri.

Comitato Industriale Nazionale

Il Comitato Industriale Nazionale tiene in questi giorni le sue riunioni, discutendo il progetto di statuto organico predisposto dal Comitato provvisorio

Prima di procedere alla nomina del Comitato direttivo si è pensato di attendere la promessa adesione di alcuni senatori i quali con l'adesione medesima dimostrano di volere estendere la attività del Comitato anche nella Camera vitalizia.

Una squadra di alpini
colta da assideramento nell'alta montagna

Belluno, 23 — Ventinove soldati appartenenti alla 78a compagnia del 7.o reggimento alpini, comandati dal capitano Chiodo, erano partiti l'altro giorno da Forno Canale, nell'Argordino, per compiere una escursione nell'alta montagna a 2500 metri.

Durante la faticosa marcia, i soldati furono presi da assideramento e tre di essi dovettero essere trasporti all'ospedale di Belluno, dove furono ricoverati con gli arti inferiori congelati. Si spera che i tre soldati, Pasquale Sabato, Pietro Martini e Federico Paduli, *tutti abruzzesi*, possano riacquistare l'uso delle arti, senza alcun atto operatorio. Gli altri soldati poterono ritornare ad Agordo dove si ebbero tutte le cure del caso.

APPENDICE DEL «PAESE» 39

UNA STORIA D'AMORE

ROMANZO

DI

GIACOMO DI BELSITO

Poi, d'un tratto, ricordò e, alla sua mente si affacciò un pensiero prepotente che subito campeggiò con forza irresistibile «Ripetere la musica udita. Quella musica che gli aveva sconvolta l'anima!» Gli pareva di *ricordare* tutto, tutto! E fu assalito repentinamente da un'agitazione nervosa intensa frenetica che spezzò di un colpo la mortale stanchezza che lo opprimeva.

Ma, quando prese il violino, quando l'archetto si appoggiò su le corde, le note si rincorsero senza *colorito, senza* energia... Nulla! Nulla era di quanto egli aveva vagheggiato! Non uno di quei sogni, che, la notte, lo avevano tanto commosso egli riusciva ora a cavare dallo strumento....

E, *come nel balenio d'un lampo*, rivide il ghigno schernitore...

Non poteva! Non *sapeva*!

Di nuovo la sua mano fremente strinse l'archetto, di nuovo esso strisciò su le corde... Nulla!

Tentò *ancora*, con le labbra *strette*, gli occhi chiusi, l'anima tesa nel desiderio possente di rievocare.... E, senza che egli potesse tradurlo sul violino, ai suoi orecchi risonava sommesso, lontanante come se giungesse da spazi invisibili ed ignoti, il trillo era una sfida ed era un atroce dileggio! Si ripeteva ad intervalli brevi ed assumeva sempre una nuova intonazione. Ora pareva dicesse: «Ti sfido! Ti sfido! Ti sfido!» or sogghignava «Non riesci! Non riesci!» e poi sembrava commiserarlo: «*Poverino!.... Oh, oh, poverino!*...»

Era un martirio!

Altre volte ancora, ma sempre invano egli lasciò scorrere nervosamente l'archetto sul violino; altre volte dovette *fremere all'inesorabile ironia* del suo invisibile nemico, ai sogghigni del quale rispondevano — *lamenti strazianti* — le note che emetteva lo strumento.

E Tartini, scorato, tremante di rabbia, si gettò bocconi sul lettuccio e sprofondò il volto nel guanciale.

Doveva!

Si ripeteva questa parola con una tensione suprema di spirito, se la ripeteva a mezza a voce, ostinatamente: Doveva! Doveva! Doveva!

A tratti gli sembrava di ricordare, con lucidità perfettissima e allora balzava dal lettuccio, riprendeva il violino, ricominciava la lotta affannosa con energia rinnovellata, con un sorriso di speranza nell'anima. Poi di nuovo lo scoramento senza nome; e di nuovo la lotta!

E venne il momento in cui il velo si squarciò d'un tratto: l'attimo delizioso della vittoria. L'anima del violino vibrò, allora, popolando di suoni, di quei suoni che l'artista aveva tanto vagheggiati, il silenzio sereno del convegno.

La persona eretta, gli sguardi luccicanti, l'orecchio intento alle più lievi sfumature, il violinista si abbandonava all'ebbrezza che gli procurava la propria musica, alla dolcezza della vittoria.

Finalmente!

E ora, quel trillo gli pareva lanciasse proprio la gioconda esclamazione: «Finalmente!» gli sembrava la risata squillante della giovinezza forte e spensierata, della giovinezza audace e conquistatrice, non più il bieco riso di scherno inesorabile.

«Il trillo del Diavolo!» Bisognava chiamare così quella sonata che egli aveva saputo rubare al sarcastico signore della notte eterna. Così! Così!

E Tartini continuò ancora, mai sazio di assaporare l'indicibile soavità di quei *momenti.*

Quando le ultime note si estinsero, quand'egli pervaso da un senso dominatore di mollezza, staccò dalla spalla il violino, una voce commossa risonò:

— Superbo! Sublime.

E il buon padre Bohuslav che aveva seguito la musica, non visto, abbandonò la soglia dell'uscio per correre con le braccia tese verso il giovane artista.

— Io ti ammiro — sussurrò baciandolo con trasporto su la fronte.

XVIII.

L'ultima carta

Venezia si abbandonava alla pazza gioia del *giovedì grasso.* Piazza San Marco *brulicava di maschere* rumorose, saltellanti, arzille come se fossero state animate da una fregola diabolica. I gruppi, le schiere, le lunghe catene di uomini e donne dagli abiti variopinti, i due colori messo l'uno accanto all'altro, stridevano in un grottesco contrasto, si formavano e si disfacevano, *incalzanti dalla marea mon*tante di nuovo comitive chiassose.

Ecco una lunga fila di stridul «guaghe» che, col loro falsetto, tra divano il sesso mascolino, affrontat dispersa tra giocondi esclamazioni e allegre proteste da una folta schiera di «sguatteri» armati di paiuoli spiedi e forniti di colossali berretton bianchi. Qua e là tra la folla, spicca vano i bianchi «mattaccini» che s accanivano a lanciar coriandoli all graziose donnette in *bautta* e i grav «Pantaloni» *dalle enormi bazze* da giustacuori porporini sotto le nere zi marre.

Il *Moro di Piazza* si sgolava cantar le sue canzoni: i venditori o rientali esibivano le loro merci co grida gutturali e, di tanto in tanto scoppiavano dei razzi che partivano dritti come frecce, con un crepitio d detonazioni secche.

Continua

CARNEVALE

Giovedì Grasso

La classica giornata delle carnasciali che ancora trasformano molte città ini una ridda di mattacchioni i quali si danno alla gioia sfrenata di scaraventarsi ogni genere di proiettili commestibili e... non commestibili, è trascorsa a Udine, come sempre quieta e quasi inosservata. Salvo le scorpacciate tradizionali di frittole fatte nell'intima giocondità delle raccolte famiglie, salvo qualche ballo popolare e qualche mascheretta in giro pel la città nessuna manifestazione degna di nota è seguita.

C'è stata però un'apparizione un tentativo, — ahi quanto appassionativo di *juppe - culotte* che, ha molto divertito le donne nei rioni popolari e fatto gridare i fanciulli.

TEATRO MINERVA

La festa delle bambole

Geniale la trovata, nuova per Udine: perfetto e pieno il successo.

Ecco, in sintesi, la cronaca della festa delle Bambole ieri seguita al Minerva.

Il teatro riccamente addobbato, sfolgorante di luce, sorridente di bimbi graziosi e belli nella varietà strana e simpatica dei loro costumi, presentava un colpo d'occhio magnifico.

La platea all'ingiro, il palcoscenico, i palchi, la loggia, la galleria rigurgitavano di una folla elegante, composta non proprio di bimbi, ma di persone grandi che avevano l'aria di divertirsi assai. *E tra i palchi e nella platea* con un'aria di leggiadra alterigia andavano i bei bimbi sorridenti e le bambole dagli occhi scintillanti, gettandosi con pacatezza e prudenza nel vortice della danza, riguardosi e timidi, sventatelli e biricchini.

Noto alcuni tra i migliori costumi; una gheisa seducente e piccola, in un «decolté» celeste, strette le trecce, azzurra la veste, le manine candide ondeggianti il parasole e moventi con grazia un ventaglietto (Lina Durigatto).

Napoleone (Ugo Chiussi) ed il suo ufficiale (Manlio Chiussi) erano di una imponenza e di una maestà impareggiabili; sembrava andassero alla conquista di qualche impero.

Vittorio e Iolanda, in costume Luigi XVI erano perfettamente compresi della pomposità adulatrice del costume indossato e procedevano con tronfia alterigia per la platea.

Graziosi pure erano due ufficiali brandenti una spada minuscola; parevano due ninnoli di Norimberga.

Ammiratissimo il gruppo dei *toreros*, (Sezione della S. U Ginnastica e Scherma) conducenti dietro a se un toro robusto e fiero, che, naturalmente, nella corrida tragica, ha dovuto soccombere al preciso colpo del *toreador*, il quale fu accolto alla sua vittoria da scroscianti unanimi applausi.

Le danze furono sempre animate e gioconde di puerizia fiorente; le coppie si lanciavano nel vortice, non travolgente, con una molle delicatezza seducente.

La Giuria aggiudicatrice era composta dei sigg. prof Milanopulo, scultore Liso e co. Giovanni della Porta.

Ecco l'elenco dei premiati:

Coppie Rina ed Eugenio Lorenzon, direttorio e Iolanda e Vittorio Lorenzon, gavottes, pari merito, primo premio — Ugo e Manlio Chiussi, Napoleone e suo luogotenente, secondo premio.

Premi individuali: 1 Durigatto Lina Geisha — 2 Martinato Carlo, paggio — 3 *Mimi* Scoccimarro, *clown* — 4 Zilli Giuseppe, clown — 5 Rina Cloofero, Mefistofele — 6 Noemi Marchesini, sanculotte.

Gruppi: 1 Toreadors.

I premi consistono in diplomi.

I premi estratti a sorte tra le bambine toccarono alle seguenti: 1 Vittorina Scoda, bambola rappresentante Trieste — 2 Marchesini-Airoldi, salottino — fra i bambini: 1 Visentini Cesarei cavallo a dondolo — 2 Lino Dal Torso automobile.

I balli di stanotte

Ieri seguirono animatissimi i balli popolari alla Sala Cecchini ed a quella Olimpia a Paderno. Ieri sera poi le sale magnifiche di luce e d'arte del Palazzo Beretta accolsero i soci dell'*Unione* per il secondo trattenimento sociale che ebbe il solito esito brillante.

Eguale esito ebbe pure la veglia famigliare svoltasi ieri sera nei locali del Circolo, Palazzo Cernazai.

Come si vede, Tersicore trionfa ed impera!...

Federazione delle grazie dotali

Nel pomeriggio di ieri si riunì per la prima volta il consiglio componente la *federazione delle Grazie Dotali* per la nomina del Presidente e del Segretario.

Intervennero i signori: C. Pagani pel Monte di Pietà; conte G. Orgnani per la Fabbriceria di S. Giacomo; sig. Pauluzza pel Legato Marangoni; conte G. Porta per il Renati; avv. G. Zagato per la Congregazione di Carità; avv. U. Capsoni pel l'Ospedale Civile.

Presidente venne nominato il conte Giovanni Della Porta; segretario l'impiegato municipale sig. Giuseppe Sarti.

L'adunanza ebbe luogo nei locali dei Legati del Comune in Via dei Teatri.

E' stato arrestato il ladro di biciclette?

Ieri la guardia Fortunati sorprese al Monte di Pietà certo Menis Giacomo di Artegna che voleva impegnare una bicicletta.

Ebbe subito il sospetto di trovarsi davanti ad un *ladro* e, *dichiarata* in sequestro la macchina, invitò il Menis a seguirlo in Questura.

Quivi il delegato Panigadi sottopose *l'arrestato ad un minutissimo interrogatorio* da cui però non risultò nulla.

Più tardi, svolgendo altre indagine, furono sequestrate altre tre biciclette.

E' bene ricordare che nella nostra città da mesi e mesi andavano compiendosi a mano salva numerosi furti di biciclette; ricordiamo quella del dott. Pozzo, quella del prof Measso, quella l'altro giorno rubata in Tribunale e l'altra rubata due giorni fa davanti al negozio Minisini.

Il ladro, od i i ladri, non erano mai caduti in trappola e continuavano nella loro gesta, tranquilli ed indisturbati

L'operazione ieri compiuta dalla Questura — quindi altamente lodevole e brillante.

Vedremo ora, dalle indagini già iniziate ad Artegna ed *altrove*, quale sia la responsabilità del Menis.

La fiera di cavalli

I promotori della grande fiera di Verona, sôrta da 12 anni appena, de*vono certo, essi stessi, provar meraviglia* di fronte all'immenso successo *raggiunto*.

Già la fiera dello scorso anno ebbe uno splendore straordinario. Ben 5000 cavalli furono condotti al mercato, e gli affari conclusi superarono i tre milioni.

Quest'anno tutte le scuderie sono già vendute da 15 giorni, mentre continuano, tenaci e quasi irritanti, le richieste da ogni parte d' Italia di organizzazione, non sa più dove rivolgersi. Così gli alloggi, negli alberghi e nelle case private, sono presi d'assalto.

La Fiera, invero, avrà un largo decorso, e nelle due settimane che la *comprendono (dal 10 al 24 marzo)*, potrà essere meno difficile la risoluzione *del gigantesco turno di negozianti*, di compratori, di visitatori, di curiosi, che accorreranno alla industre città scaligera. La quale prepara anche ai forestieri un più lieto soggiorno con una lunga serie di spettacoli, che avranno quotidiano svolgimento.

Arrivederci dunque a Verona. Se non vorremo comprare i cavalli, ammireremo la sua nuova gioconda veste.

Per i pensionati dello Stato

Il 25 corrente a Montecitorio si svolgerà la mozione dell'on. Astengo sul miglioramento economico dei pensionati dello Stato, Il Comitato che ne tutela gli interessi ha invitato i pensionati a trovarsi tutti nel pomeriggio del 25 in piazza di Montecitorio, per fare una *muta dimostrazione di simpatia ai de*putati che li proteggono.

GLI SPORTS

Una rivoluzione nell'automobilismo

Verso l'abolizione del pneumatici?

Abbiamo avuto occasione di vedere e di provare un automobile *Junior* 24 H P montata su ruote elastiche Sordi, passata in questi giorni nella nostra città.

Queste ruote com'è noto sono state inventate dal giovane fiorentino Arturo Sordi; esse hanno eliminato totalmente il pneumatico rendando notevoli, concreti ed evidenti vantaggi sia dal punto di vista turistico che da quello economico.

Queste ruote elastiche, antecedente*mente provate in diverse riprese* sui tratti di strada Chiasso-Lugano Biasca, sottoposte a dure prove, sotto una vettura marca *Junior* HP a sei posti, carica di 7 persone e bagagli, si manifestarono fin dall'inizio del percorso fondate su un principio così serio che s'imposero allo studio ed incoraggiarono al loro perfezionamento.

L'inventore ha sottoposto le sue quattro ruote a una lunga *randonnee*, attraverso alla Lombardia, il Veneto la Romagna, l'Emilia, la Liguria e il Piemonte.

A bordo dell'automobile dove siamo stati gentilmente accolti, abbiamo conosciuto l'inventore il rag. De Stefani che ci disse imminente la costituzione della Società sfruttatrice del brevetto,

Abbiamo notato che nelle due ruote anteriori sono già eliminate tutte le molle intermedie che esistevano nella prima costruzione; tale modificazione non pregiudica affatto la vantata prerogativa della ruota elastica Sordi e ne rende più semplice e più snella l'estetica.

Non ci resta che augurare la migliore fortuna alla geniale invenzione del giovane italiano.

Cronaca del Friuli

Da Campoformido

Incendio

22 — *Ieri* in una casa di certo Luca Zuliani scoppiava per cause ignote il fuoco. Le fiamme furono tosto avvertite da alcuni passanti dai quali fu dato l'allarme; *con ammirevole sollecitud ne* accorsero numerosi paesani che prestarono l'*opera propria volonterosa a* circonscrivere le fiamme.

I danni patiti dallo Zuliani non sono rilevanti e si calcolano in 5C0 lire circa.

Lo Zuliani era assicurato.

Da Pinzano al Tagliamento

Sempre i ladri

23 — Da un po' di tempo a questa parte i ladri compiono frequenti ed impressionanti gesta senza che mai si vengano a scoprire gli autori.

Ieri sera per esempio, i ladri penetrarono nell'abitazione in comune di certi Gio. Maria Cecconi e Dian Pietro *riuscendo* a rubare nelle stanze del primo oggetti e valori per l'importo approssimativo di 125 lire ed in quelle del secondo un pezzo da 5 lire.

Dei ladri, *naturalmente, alcuna traccia*.

Da Sacile

Rubano una catena alla ferrovia

23. Ieri è stata avvertità la man*canza alla nostra stazione ferroviaria* di una catena di ferro usata valsente una trentina di lire.

Evidentemente trattasi di furto consumato dai soliti ignoti.

La mancanza dell'oggetto è stata denunciata al locale comando della Benemerita.

Da Trappo Grande

Un furto di polli

23 — L'altra sera i soliti ignoti pollofili entrarono nel cortile di casa di tal Floreani Giuseppe e dal pollaio dello stesso aspertarono alcuni volatili *per l'importo approssimativo di circa* 15 lire.

Il furto è stato denunciato alla Benemerita di Tricesimo che indaga.

Cronaca Giudiziaria

Una importante sentenza

in materia di espropriazione ferroviaria

Genova 23 — Il Tribunale di Genova con sentenza odierna ha risoluto una questione, che interessa tutta l'alta Italia, concernente le indennità per le espropriazioni ferroviarie fatte dallo Stato.

Nella causa tra il marchese Giacomo Durazzo Pallavicino e le ferrovie dello Stato, queste sostenevano che le indennità per i terreni espropriati dovessero essere stabilite con i criteri particolari, contenuti nella legge per il risanamento di Napoli.

Il marchese Pallavicini sosteneva avere diritto alle maggiori indennità contemplate nella *legge* organica del 1865, sopra le pubbliche espropriazioni.

In questo senso ha deciso il Tribunale di Genova, *stabilendo che nell'alta* Italia non è applicabile l'articolo che, a riguardo dell'indennità per esproprio è contenuto nella legge di risanamento per Napoli.

E' inutile dire che la questione non si fermerà qui, ma sarà portata dalle ferrovie fino in Cassazione.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 23 febbraio 1911

RENDITA 3.75 0/0 netto	103.91
» 3 1/2 0/0 netto	103.82
» 3 0/0	72.—

AZIONI

Banca d'Italia	1520.50	Ferrovie Medit.	437 —
Ferrovie Merid.	680 50	Società Veneta	221 50

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	505.—
» Meridionali	365 25
» Mediterrane 4 0/0	503.75
» Italiane 3 0/0	364.75
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	500 50

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	500.25
» Cassa R., Milano 4 0/0	508.—
» Cassa R., Milano 5 0/0	517.50
» Istituto Italiano, Roma 4 0/0	509.50
» Idem 4 1/2 0/0	520 —

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	100.40	Pietrobur. (rubli)	267.58
Londra (sterline)	25.40	Rumania (lei)	99.85
Germania (mar.)	124.08	Nuova-york (dol.)	5.20
Austria (corona)	105.75	Turchia (lire tur.)	22.80

Tullio Pànteo, *direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco*

Il figlio avv. Guido, la nuora Virginia ed i parenti tutti con l'animo straziato partecipano la morte dell'adorata

Lucia Mazzoleni ved. Ballini

ieri avvenuta alle ore 12 ant.

I funerali seguiranno oggi alle ore 4 pom., in via Palladio n. 6.

Serve la presente di partecipazione personale.

Udine, 24 febbraio 1911.

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

I diretti sono in carattere nero; I treni con asterisco non portano la terza classe.

Venezia (Via Treviso) 3.20, **7.48**, 9.58, 12.20, 15.30, 17.5, 22.55.
Treviso 19.40.
Pontebba **7.45**, **11**, 12.44, 17 9, **19.45**, 21.
Cividale 7.40, 9.51, 12.56, 15.57, 19.20, 22.28.
S. Giorgio 8.30, 9.57, 13.10, 17.35, 21.40.
Trieste (Via Cormons) 7.33, 11.0, 12.50, 15.18, 19.42, 22 58.
Trieste (Via S. Giorgio) 8.30, 17.35, 21.40.

Partenze per

Venezia (Via Treviso) 4, 5.45, 8.20, **11.25**, 13.10, 17.30, **20.5**.
Pontebba 6.5, **7.58**,* 10.15, 15.44, **17.15**, 18.10.
Cividale 6, 8.35, 11.15, 13.32, 17.47, 20.
S. Giorgio 7, 8, 13.11, 16.10, 19.27.
Trieste (Via Cormons) 5.46, 8, 12 50, 15.42 19.55, **17.25**.
Trieste (Via S. Giorgio) 8, 13.11, 19.27.

Tram a vapore Udine-S.Daniele

Partenze da S. Daniele 6.53, 10.55, 13,31, 17.40, (festivo 15.34).
Arrivi a Udine (Staz. Tram) 8.26, 12.33, 15. 19.18, (festivo 17.16).
Partenze da Udine (Staz. Tram) 8 25, 11.35, 15.9, 18.18 (festivo 16.8).
Arrivi a S. Daniele 9.57, 13.1, 16 47, 19.46 (festivo 14.43).